L'INCONTRO DI GIOVEDÌ SERA CON GLI OPERATORI LAICI, I SACERDOTI, NEL CONTESTO DELLA VISITA PASTORALE NEL VICARIATO DI LODI

«Una commissione di pastorale familiare»

Monsignor Merisi rinnova l'invito alle parrocchie della città

Il vicario foraneo don Miragoli ha introdotto i lavori sul tema ricordando alcuni documenti del Magistero della Chiesa

LODI In ogni parrocchia di Lodi città esiste un gruppo di spiritualità familiare. Coppie che non solo seguono i figli nell''educazione alla fede e magari fanno servizio alla comunità, ma che si ritrovano anche ad approfondire la propria crescita spirituale come coniugi. Una ricchezza, quella dei gruppi di spiritualità familiare, che vuole essere risorsa anche per l'intera città dove le stesse persone vivono e lavorano. Di questo e di un maggior coordinamento tra tutti i gruppi di pastorale familiare a Lodi si è dialogato giovedì presso l'oratorio dell'Ausiliatrice, nell'ambito della visita pastorale di monsignor Giuseppe Merisi. Alla serata erano presenti coppie impegnate in vario modo nella pastorale familiare e molti parroci, con il vicario foraneo don Egidio Miragoli a coordinare gli interventi del Vescovo, di Liliana e Giorgio Uggeri nuovi referenti per il vicariato, e del direttore dell'Ufficio Famiglia don Antonio Peviani insieme ai vicedirettori Reginella e Giacinto Bosoni. L'indicazione chiara di monsignor Merisi è quella di incontri distinti, nelle parrocchie toccate dalla visita pastorale, per i genitori dei ragazzi della catechesi e per i gruppi di spiritualità coniugale. Altra indicazione del Vescovo, la creazione di una commissione di pastorale familiare che tenga conto di esigenze e dimensioni della parrocchia, ma che insieme al parroco consideri argomenti specifici: i coniugi anziani, gli anniversari di matrimonio, i Sacramenti dei figli, le coppie in difficoltà, la formazione di quelle giovani e il dialogo con chi convive. Situazione quest'ultima sempre più frequente, come rilevato anche nei sette corsi offerti annualmente in città per la preparazione al matrimonio. «Uno degli obiettivi che ci poniamo è quello di pensare a coppie tutor che possano affiancare quelle giovani», ha affermato don Mario Marielli, subentrato a don Franco Badaracco come responsabile vicariale per i preti della pastorale familiare. Con "coppie giovani" sono infatti indicati f quelle coppie di sposi nei primi cinque-se anni di matrimonio: per loro sono pensati tre incontri all'auditorium Bpl di via Polenghi, guidati da docenti dell'Università Cattolica di Milano. "Va' dove ti porta il cuore" il 27 gennaio, "Quelli della mia famiglia mi piacciono di più" il 2 marzo e "E tu, allora?" l'11 maggio, sono solo alcune delle proposte che l'Ufficio hamiglia ha creato anche nel cammino di quest'anno, che vedrà poi la particolare preparazione all'Incontro Mondiale di Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012. «Per partecipare ai Congressi e poi alla Veglia e messa con il Papa all'aeroporto di Bresso, ci organizzeremo attraverso la nostra diocesi«, ha affermato Reginella Guccione. «Ma sarebbe significativo anche ospitare qui famiglie che verranno da tutta Italia e da tutto il mondo per partecipare all'evento». E proprio a Lodi all'Auditorium Bpl nel pomeriggio del 31 maggio si terrà una tavola rotonda che proseguirà con la visita turistica al centro storico, la cena e la festa. Si cercano volontari e questa potrebbe essere una prima occasione di incontro tra i gruppi di famiglie cittadine. «Molteplice il contributo delle famiglie alla società», ha sottolineato don Miragoli, citando il sinodo diocesano del 1988 che vedeva "la famiglia al primo posto del rinnovamento pastorale". Di ritorno da Roma per i 40 anni di Caritas, monsignor Merisi ha testimoniato l'insistenza del Papa sull'attenzione alla famiglia, mentre don Peviani ha messo in evidenza come nel Magistero il matrimonio sia riconosciuto unico sacramento, insieme all'Ordine, orientato alla salvezza altrui. «È il ministero coniugale. La famiglia prende parte in maniera viva e responsabile alla missione della Chiesa. Diciamo però che solo raramente la famiglia entra nella dinamica pastorale come lo richiederebbe la grazia del sacramento: ciò implica una conversione anche di noi sacerdoti. Forse oggi vivere l'ideale del matrimonio è complesso, ma ancor più va offerto alle famiglie l'incoraggiamento necessario di noi sacerdoti».

Raffaella Bianchi

Le immagini scattate durante l'incontro di giovedì sera presso l'oratorio dell'Ausiliatrice con i rappresentanti delle parrocchie operanti nella pastorale familiare

DAL 3 DICEMBRE

Figli in cielo, incontri dedicati ai genitori con don Vignolo

Don Vignolo

■ Anche quest'anno a Lodi, presso la parrocchia di Sant'Alberto, si terranno gli iincontri di riflessione per i genitori che hanno perso il proprio figlio, la propria figlia, il frutto più prezioso delle loro speranze. Le date sono: sabato 3, sabato 10 e sabato 17 dicembre, alle ore 15 nel salone sottostante della chiesa parrocchiale. L'incontro sarà guidato da don Roberto Vignolo, docente presso il Seminario di Lodi e la Facoltà Teologica di Milano. Posti nel cuore del tempo liturgico dell'Avvento, questi appuntamenti costituiscono una concreta possibilità di riflettere sulle irreparabili perdite alla luce della attesa e della venuta di Gesù, Figlio di Dio, promessa di vita per tutti e unica nostra sorgente di speranza. Attraverso la condivisione delle esperienze di vita delle persone presenti all'incontro si può intraprendere una cammino comune, per uscire dal tunnel del vuoto e del non senso. «Nel gruppo che si trova da alcuni anni a Lodi - spiegano i referenti- ci si capisce, anche senza sprecare mille parole; si entra in empatia e, soprattutto, ci si sostiene e aiuta, nel rispetto dei tempi di ciascuno; si viene confortati nella fede, offrendo la speranza che si fa certezza che il proprio figlio non è perso per sempre ma è in cielo e lo si riabbraccerà. E si scopre già da quaggiù, grazie all`amore, che si puà essere uniti a lui lo stesso».

ERETTA L'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI DEL SANTO: È STATO RESO PUBBLICO IL DECRETO

Processione a San Colombano, festeggiamenti anche a Bobbio

SAN COLOMBANO Ancora una volta la festa patronale è stata la festa dei banini e la festa di tanti ospiti che si sono uniti per condividere la gioia di un'intera comunità,
Monsignor Seamus Freeman, vescovo della Diocesi Irlandese di Ossory ha presieduto a nome del Primate Irlandese e dell'intera Conferenza Episcopale della terra natale di Colombano il solenne Pontificale del mattino e la cerimonia liturgica dei Vespri e della processione del pomeriggio. Nell'omelia il presule si è soffermato sul significato del pellegrinaggio in Colombano che trovó a Bobbio la sua mèta. Giunto fin qui senza essere condizionato dai valori del mondo, (come possono essere oggi la pubblicitá, finanziamenti, sponsor, appoggio politico, senza alcuna umana ambizione) Mettendosi in sintonia con la voce di Dio, permise a Dio di formare la sua vita e 1400 anni dopo, lo sentiamo ancora in mezzo a noi. Dunque, se oggi vogliamo veramente essere degli autentici cristiani, anche noi dobbiamo dare ascolto alla chiamata come hanno fatto sia Abramo che Colombano, e rispondere, secondo la volontá di Dio, giungendo cosí alla vera patria. Un'invocazione speciale è stata elevata durante la preghiera dei fedeli per gli amici di Brugnato, altra comunità colombaniana, colpita dalla recente alluvione e ancora in grosse difficoltà, per la quale il parroco don Mario Cipelli ha lanciato (nell'invito fatto pervenire a tutti) un appello di una colletta proprio nella festa del patrono in aiuto ai più bisognosi.
Nel pomeriggio dopo la processione ches i è snodata nelle vie del centro storico addobbate a festa, l'ormai tradizionale rito del lucernario con l'accensione della lampada votiva e l'offerta dell'olio da parte della parrocchia e del comune di Pianello Valtidone, di cui san Colombano è compatrono. Ogni anno una comunità colombaniana è invitata ufficialmente a questo rito e il suo parroco tiene una riflessione a chiusura della giornata . Anche in questo gesto la parrocchia banina, che ogni anno viene ospitata per un gemellaggio nel mese di ottobre, accoglie a novembre una realtà legata al patrono per condividere uno dei momenti più suggestivi, quello dell'affidamento al Santo a nome di tutta la famiglia colombaniana che in questi giorni si sente particolarmente unita in Europa e oltre i confini europei in un fraterno abbraccio.
In tale solenne circostanza è stato reso pubblico il decreto del vescovo di Lodi monsignor Giuseppe Merisi, firmato il 12 agosto scorso, con il quale l'associazione degli Amici di San Colombano per l'Europa è stata eretta canonicamente ad associazione privata di fedeli. Così recita il decreto: Preso atto del compiacimento delle finalità formative e spirituali dell'associazione amici di San Colombano per l'Europa e in particolare del proposito di dedicarsi a favorire la conoscenza della figura di san Colombano e di promuoverne il culto, nonché di contribuire alla costruzione dell'unità spirituale, etica e culturale dell'Europa fondata sulle comuni radici cristiane, mettendo il luce la missione di san Colombano è stata considerata la richiesta di trasformare il precedente cammino del gruppo in un'associazione canonica privata di fedeli esprimendo il desiderio che le finalità da tempo coltivate con generosità e dedizione possano essere attuate con efficacia e in un contesto più evidente di comunione con la Chiesa.
I festeggiamenti in onore di San Colombano, che sono proseguiti mercoledì 23 a Bobbio con un pellegrinaggio alla tomba e per partecipare al pontificale presieduto da monsignor Noel Treanor e dal vescovo Ambrosio, si concluderanno domani (domenica 27) con la Santa Messa trasmessa in diretta su RaiUno alle ore 11 proprio dall'Abbazia di San Colombano.

Mauro Steffenini

Sopra un momento della festa patronale a San Colombano e a destra l'atto di affidamento al Santo patrono letto dal Vescovo celebrante